



La tragedia sulla Statale

Pasquale Sorrentino

Uniti nel nome, Francesco. Uniti nella regione di origine, la Puglia. Uniti nella grande passione per la divisa, quella dei carabinieri. E infine, purtroppo, tragicamente uniti in un destino atroce. Francesco Ferraro e Francesco Pastore, hanno perso la vita poco prima di mezzanotte tra sabato e ieri a Campagna in un drammatico incidente stradale, che ha visto coinvolte tre vetture, proprio mentre indossavano quell'amata divisa. I due colleghi, entrambi in servizio alla stazione di Campagna, erano in auto in pattuglia: uno sul lato passeggeri anteriore, l'altro seduto nella parte posteriore. Ferito lievemente il terzo carabiniere che era alla guida della gazzella. Il destino ha segnato il tragico epilogo a un incrocio lungo la strada statale di Campagna quando sull'auto dei carabinieri è piombata la Range Rover guidata da una 31enne di Campagna. Per i due Francesco non c'è stato nulla da fare. Sul posto sono arriva-

GIOVANI DI 24 E 27 ANNI ENTRAMBI PUGLIESI ERANO FIDANZATI E AVEVANO L'ARMA NEL DNA: «MODELLI DI MILITARI ALTRUISTI»



Francesco e Francesco le vite spezzate mentre onorano le loro divise

► I carabinieri Ferraro e Pastore travolti e uccisi da un Suv durante un controllo ► Lotta tra la vita e la morte un 75enne ferite la donna al volante e una 18enne

te sei ambulanze e diverse squadre dei vigili del fuoco per curare ed estrarre i feriti. Una notte di lavoro, tra commozone e dolore.

I PERSONAGGI

Francesco Ferraro, 27enne di Montesano Salentino, un paesino di 2.500 abitanti in provincia di Lecce dove tutti si conoscono, era in servizio nella compagnia di Eboli da dicembre 2020 (addepresso presso la stazione di Eboli dal 2020 fino al 2021). Aveva grandi abilità nel settore informatico, volenteroso e benvoluto dai suoi colleghi nonché dalla popolazione di

Campagna, per il suo carattere gioviale. Motivato e amante del servizio. Suo fratello indossa anch'egli la divisa nell'Aliquota Radiomobile. Fidanzato, la mamma lavora in ospedale, il padre è in pensione. «Francesco era un amico. Una persona straordinaria, eccezionale. Una di quelle persone che ha sempre dedicato la sua vita al socia-

L'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO
Il Suv che ha travolto e ucciso i due carabinieri. A sinistra, in alto Francesco Ferraro e in basso Francesco Pastore

le». Così il vice sindaco di Montesano Salentino, Alessandro Verardo, ricorda il suo amico. «Francesco veniva ogni 15 giorni qui a Montesano dove vive la sua famiglia. Ogni volta era sempre disponibile per qualsiasi necessità - continua Verardo - Abbiamo fatto insieme tantissime cose. Tantissime attività nell'ambito della protezione civile. Era un ragazzo speciale. Un dolore enorme. Una perdita grandissima per la sua famiglia che abita ad una manciata di metri dalla mia abitazione - continua ancora il vicesindaco - e per tutta la comunità. Credeva in tutto quello che faceva».

Provetto sottoufficiale, l'Arma dei carabinieri nel Dna, il maresciallo Francesco Pastore, 24enne di Manfredonia, in provincia di Foggia, destinato prima a luglio presso la stazione di Laviano, è stato trasferito presso la stazione di Campagna, sempre nella Compagnia di Eboli. «Militare educatissimo, motivato, attaccatissimo al servizio, già in pochi mesi ha fatto in modo di integrarsi perfettamente all'interno dell'ambiente della stazione, in cui passava la maggior parte del tempo a dedicarsi ad imparare il nuovo lavoro», così lo ricordano i colleghi. Suo padre è un ap-

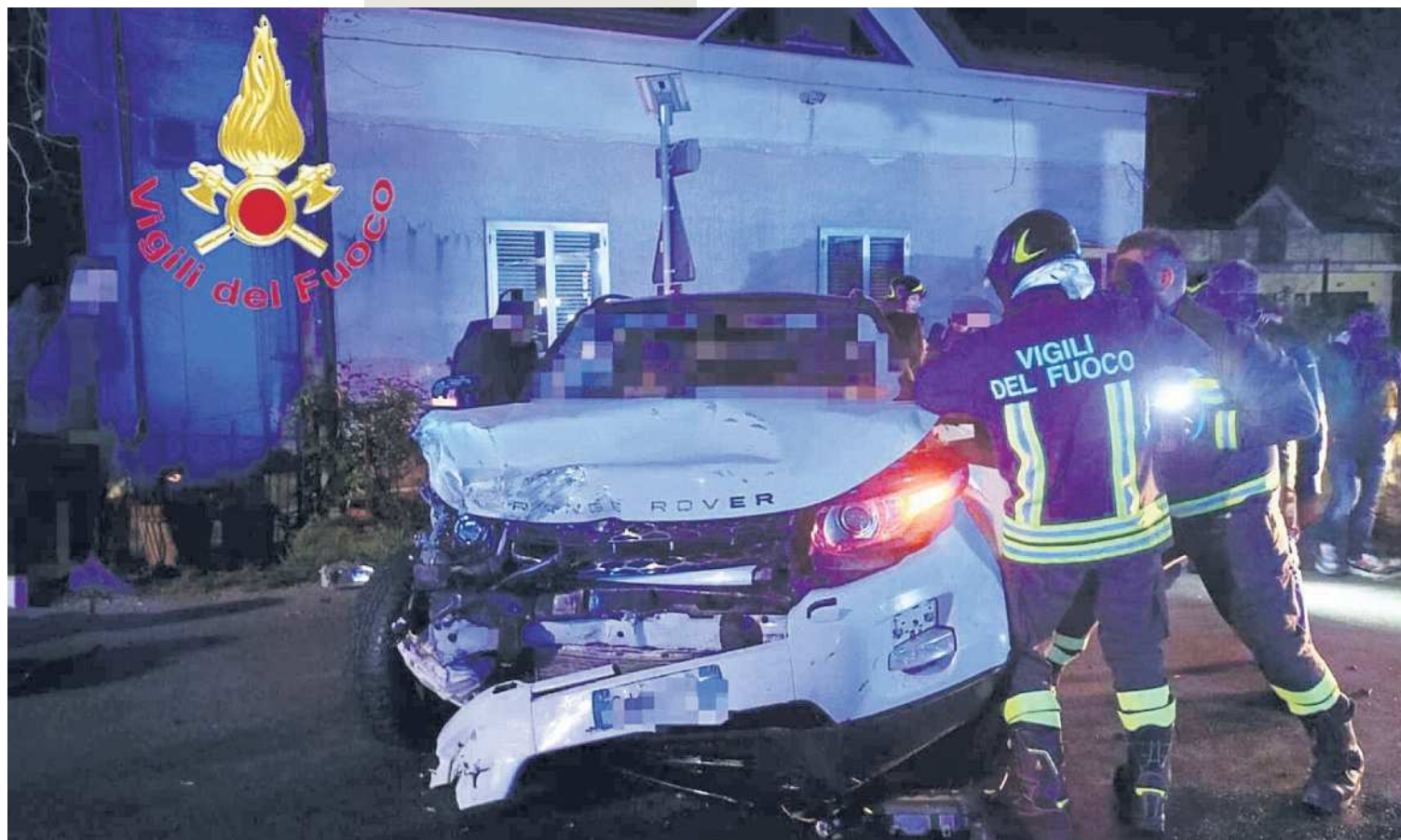
puntato scelto nella Radiomobile di San Giovanni Rotondo. Anche Francesco Pastore era fidanzato. Uno è morto sul colpo, l'altro durante il tragitto in ospedale.

GLI ALTRI FERITI

Nella carambola è rimasto ferito, e lotta tra la vita e la morte, anche un 75enne di Campagna, che era a pochi metri da casa a bordo della sua Punto quando la Range Rover dopo aver sventrato l'auto dei carabinieri gli è piombata addosso: è stato trasferito in fin di vita all'ospedale di Battipaglia. La donna alla guida dell'auto di grossa cilindrata e un'altra ragazza in auto con lei sono rimaste ferite ma non in gravi condizioni. Le indagini per ricostruire la dinamica dell'incidente e valutare le eventuali responsabilità sono portate avanti dalla Polizia stradale di Eboli. I tre veicoli sono stati sottoposti a sequestro, fino a ieri sera non risultavano esserci indagati. Con ogni probabilità nella giornata di oggi verranno ascoltati i sopravvissuti e soprattutto il carabiniere che si è salvato per comprendere la dinamica dell'incidente e ricostruire i movimenti delle vetture e anche comprendere l'esito degli esami tossicologici sui conducenti delle vetture. Quanto fossero amati e apprezzati i due carabinieri lo si è percepito, oltre dalle migliaia di commenti istituzionali e sui social, nel tardo pomeriggio di ieri quando due ali di cittadini di Campagna hanno accolto il carro funebre con a bordo le salme prima del trasferimento in Puglia. Già davanti all'ingresso della caserma decine e decine di mazzi di fiori. Il comandante provinciale, il colonnello Filippo Melchiorre ha rivolto loro l'ultimo saluto militare, il capitano della Compagnia, Greta Gentili, ha abbracciato i due feretri, occhi rossi e fieri verso due dei suoi uomini. I colleghi hanno pianto e si sono stretti nel dolore abbracciando metaforicamente e anche fisicamente i parenti distrutti dal dolore. Uniti nel nome, nella passione per l'Arma, nella Giustizia, nella tragica fine e nell'ultimo commovente e triste viaggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

S'INDAGA PER CAPIRE LA DINAMICA DELL'INCIDENTE SARÀ ASCOLTATO IL LORO COLLEGA CHE GUIDAVA LA GAZZELLA



Sui feretri il messaggio di Mattarella lo strazio dei parenti: «Troppo dolore»

IL RACCONTO

Paolo Panaro

Sui feretri dei due carabinieri deceduti c'erano il berretto d'ordinanza e il telegramma di cordoglio del Presidente Sergio Mattarella. In lacrime i familiari di entrambi i militari giunti dalla Puglia, da Manfredonia e Montesano Salentino, all'obitorio di Eboli e straziati dal dolore immenso. «Mio fratello amava la divisa come mio padre, anche lui carabiniere - dice Sara, sorella del maresciallo Pastore, mentre non riesce a darsi pace e guarda sullo smartphone le foto e gli ultimi messaggi che le ha inviato il fratello - È una tragedia tremenda, mio fratello voleva fare il carabiniere fin da quando era bambi-

no». Poi Sara, infermiera di professione, tenta di consolare la madre distrutta dal dolore, in lacrime e con il viso pallido in preda alla disperazione, che entra ed esce dall'obitorio in attesa che vengano composte le salme. Nel cortile c'erano il colonnello Filippo Melchiorre, comandante provinciale dei carabinieri, il capitano Greta Gentili, comandante della compagnia di Eboli, il sindaco di Campagna Biagio Luongo e molti militari. Tra i primi ad arri-

FAMILIARI IN LACRIME ALL'OBITORIO DI EBOLI «FIN DA PICCOLO MIO FIGLIO CHIEDEVA DI VENIRE CON ME IN CASERMA»

vare all'obitorio il sindaco di Eboli Mario Conte con l'assessore Antonio Corsetto. «È un dolore immenso - dice Conte - Non avrei mai immaginato una tragedia simile. Purtroppo sono deceduti mentre stavano per effettuare dei controlli. La comunità di Eboli è in lutto». Poi sono giunti il prefetto di Salerno, Francesco Russo e l'ex capo della Procura di Salerno, Corrado Lembo, originario di Campagna e che conosceva i due militari. «Ho portato l'affetto e il cordoglio della Prefettura di Salerno e delle istituzioni tutte, che si stringono attorno alle famiglie dei due giovanissimi carabinieri che hanno perso la vita nel tragico incidente stradale», ha detto il prefetto.

FAMIGLIE E ISTITUZIONI

Le due stanze dell'obitorio sono state presidiate dai carabinieri e

dagli agenti della polizia municipale di Eboli che garantiscono assistenza ai familiari delle vittime. All'esterno della sala mortuaria sorretta da due amiche c'è la fidanzata di Francesco Ferraro che urla il suo dolore con gli occhi rossi e pieni di lacrime. «Dio, Dio, dove sei - ha gridato la ragazza, giovane e coetanea del maresciallo - non ce la faccio, è un dolore troppo grande per me. Un dolore immenso. Francesco, mi manchi già. Mi mancherai per tutta la vita». Carabinieri in lacrime. A metà mattinata sono giunti il generale di Corpo d'armata Antonio De Vita, comandante interregionale dei carabinieri Ogaden con sede a Napoli e con competenze su Campania, Puglia, Abruzzo e Molise, che dice: «Siamo affranti dal dolore per la dipartita di due militari che hanno mostrato abnegazione e professionalità nell'espletamen-



to delle loro funzioni. Purtroppo, si tratta di incidenti che possono avvenire. Esprimo le condoglianze ai familiari delle vittime». Sulla stessa lunghezza d'onda il generale di brigata dei carabinieri comandante della Legione Campagna, Antonio Iannece. «I due carabinieri deceduti - afferma - erano molto conosciuti e benvoluti a Campagna dove lavoravano. Erano l'esempio dell'autentico carabiniere sempre presente per risolvere le difficoltà dei cittadini». Af-

franto dal dolore Giuseppe Borrelli, capo della Procura di Salerno. «Due carabinieri esemplari che sono deceduti mentre espletavano il loro lavoro - afferma Borrelli - e si stavano recando ad effettuare dei controlli. Sono molto addolorato da questa tragica circostanza ed esprimo cordoglio alle famiglie dei carabinieri che hanno perso la vita e all'Arma». Nel pomeriggio il momento dell'addio. Matteo Pastore, padre di Francesco, è un carabiniere di lungo corso e tra le mani mentre saluta per l'ultima volta il figlio ha il suo berretto e con le lacrime che gli rigano il viso parla con il generale De Vita. «Generale, Francesco quando era piccolo - dice - mi chiedeva sempre di venire in caserma con me. Voleva fare il carabiniere, amava la divisa già quando aveva pochi anni». Cordoglio è stato espresso, tra gli altri, dal governatore della Campania, Vincenzo De Luca, dal sindaco di Salerno, Vincenzo Napoli, dai parlamentari Piero De Luca, Anna Bilotto, Imma Vietri, Giuseppe Bichielli, dall'europarlamentare Isabella Adinolfi e dai consiglieri regionali Andrea Volpe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA